Quel pasticciaccio brutto che chiamano ... concertazione

Coordinamento nazionale RSU 24-01-2007

La notizia

*ANSA - **GOVERNO - SINDACATI, AL VIA TRE TAVOLI CONCERTAZIONE***

Accordo raggiunto tra governo e sindacati, ieri sera, sul metodo della concertazione. Tra una decina di giorni partiranno tre tavoli di confronto distinti: il primo su sviluppo e crescita, un secondo sull'welfare ed un terzo su pubblico impiego e contratti di lavoro. Nell'ambito del tavolo sull'welfare si discutera', oltre che di riforma del mercato del lavoro, anche di pensioni. Ma i leader di Cgil, Cisl e Uil hanno escluso che durante l'incontro di ieri sera si sia parlato di scalone (il passaggio da 57 a 60 anni per l'età necessaria alla pensione di anzianità a partire dal 2008 in presenza di 35 anni di contributi). Hanno confermato, invece, che 'la regia dei tre tavoli di confronto sara' unica e sara' a Palazzo Chigi'. Insomma un incontro sul metodo, come ha spiegato Guglielmo Epifani al termine della cena.

22/01/2007 9.40.

Il commento

COME DA COPIONE ... LA CENA DELLE BEFFE

Viene in mente una battuta del giornalista di radio Popolare che alla fine di radiogiornale del 1995 annunciava ....

"*ah. .. dimenticavo ... ieri sera si sono riuniti in 4 presso l'ufficio di Dini ed hanno deciso di tagliarvi le pensioni*..."

Come si vede dalla scarna informazione (vedi sopra) presente sul sito www.rassegna.it già a poche ore dalla consumazione della "cena domenicale" con Prodi, Cgil Cisl Uil si affannano a sottolineare come nella cena siano state prese solo decisioni di metodo, come a dire che nessuno deve preoccuparsi.

Già .... ma resta il fatto che si è deciso di aprire entro i prossimi 10 giorni tre tavoli ufficiali, uno su pensioni e stato sociale, uno sulla contrattazione e sui tagli nella pubblica amministrazione, ed uno sul mercato del lavoro. Se si trattava di fissare solo delle date bastava una telefonata ... non ci vengano a dire (e noi che siamo sospettosi visti i precedenti) che durante la simpatica cena si siano limitati ad aprire le agende.

Visto come è stato gestito e pompato in questi mesi il discorso ed il confronto tra le diverse opzioni su giornali e televisioni tutto lascia pensare che in realtà la "cena" di ieri sera, sia servità per verificare i punti di convergenza ed i percorsi che possono portare ad una intesa gestibile da tutte le organizzazioni convocate.

Proprio nelle ultime ore infatti Cgil Cisl Uil si dichiaravano indisponibili ad avviare tavoli fino a quando il Governo non si fosse presentato con una sua posizione e proposta unitaria ed ufficiale.

Se le date per la convocazione dei tavoli sono state infine fissate vuol dire dunque che questa posizione è stata esplicitata e presentata ai Sindacati.

Che qualche affidamento di merito sia stato definito nel corso della cena lo dimostra anche il comunicato del Ministro del Lavoro Damiano che, novello San Paolo folgorato sulla strada di Damasco, già questa mattina annunciava ....

"*Non innalzeremo l'età pensionabile*". Così il ministro del Lavoro Cesare Damiano sgombra dal tavolo della trattativa l'ostacolo principale sulla strada della concertazione. "*È stato il precedente governo a volere l'età pensionabile a 60 anni dal 2008. Io vorrei scendere e tenere conto del lavoro faticoso*".

Damiano sembra quindi lanciare a Cgil Cisl uil una specie di salvagente sull'età (anche se di per se la cosa non vuol dire ancora nulla concretamente) ma si guarda bene dal ritirare le pretese sulla riduzione dei coefficienti di rendimento, quasi a far presagire uno scambio tra allungamento a 60 anni dell'età pensionabile (magari ci si accontentandosi di un 59,99 anni) e riduzione dei rendimenti.

Comunque l'uscita di Damiano a sole poche ore dalla "*cena*" non fa che dimostrare che anche di merito si è discusso.

Compito di Cgil Cisl Uil dovrebbe quindi ora essere quello di spiegare ai lavoratori cosa il Governo ha comunicato di voler portare a casa e sulla base di questa informazione avviare una discussione nei luoghi di lavoro per decidere con quale posizione e con quale piattaforma sindacale andare al Confronto con le altre controparti e solo dopo fissare le date per l'avvio dei confronti.

In realtà nessuno sa in definitiva quale siano state le richieste (unitarie) del Governo e tanto meno nessuno sà con quali idee il nostro sindacato si appresti alla trattativa.

Sappiamo solo, come è successo nel 1995, che **anche stavolta si sono trovati in 4 ad una cena ed hanno deciso di parlare di noi e di decidere cosa è meglio per noi.**

A questo punto bisogna pretendere la sospensione di qualsiasi disponibilità sindacale all'apertura di qualsiasi tavolo senza che prima sia stata data la possibilità ai lavoratori di discutere e di decidere con quali posizioni e con quali richieste andare al Confronto con Governo e Confindustria.

Siamo o non siamo in una repubblica democratica fondata sul lavoro ?? Ed i sindacati non sono organizzazioni democratiche e partecipative formate da lavoratori che tramite le loro organizzazioni costruiscono i percorsi della loro emancipazione ???

O forse qualcuno crede che siamo già piombati in una nuova era di tipo neo-corporativo dove le organizzazioni si ergono come realtà autoreferenziali e procedono come corpi separati da chi dovrebbero rappresentare, forti solo di un riconoscimento istituzionale che ricorda altri sindacati ed altri tempi, certamente più bui di adesso ??

In realtà in questa partita non sono in gioco solo i nostri immediati interessi ma anche il modello si società e di sindacato in cui vogliamo essere. Roba da congresso anticipato, altro che cene al lume di candela.

Coordinamento nazionale RSU